

RITRATTO DI FAMIGLIA A Gavi il buen retiro nella tenuta seicentesca La Giustiniana: ieri un evento di ceramica e teatro, con la Società Dante Alighieri, in ricordo dello scomparso Umberto e delle sue passioni

Lombardini, stirpe di imprenditori

Marcello affianca il padre Licio Claudio alla guida del gruppo di costruzioni con 200 dipendenti



Tre generazioni nella sala da biliardo: nel ritratto il fondatore Licio Claudio, sotto, dal vero, il figlio Marcello e il nipote Claudio

dal nostro inviato

Rovereto di Gavi. Marcello, in Marocco per costruire una diga, qualche anno addietro faceva il bagno nella grande vasca di Humphrey Bogart in "Casablanca". Ma era un eccesso, dice, non voluto. E neppure amato. Il buen retiro dei Lombardini lo trovi tra Basaluzzo e Gavi, là dove le geometrie delle colline langarole si trasformano nelle macchie di colore dei boschi e delle terre di Monferrato. Altro che Casablanca, tutta un'altra storia. La villa padronale sorge al centro di una enorme tenuta di 110 ettari. Fu edificata nel Seicento in stile neoclassico, dai Giustiniani di Genova (di qui il nome Tenuta La Giustiniana), sui resti di una grangia benedettina nata intorno al Mille. Qui, raccontano, senti ancora scalpitar il fantasma del cavallo che il comandante del forte aggogava ad un anello: l'uomo fu ucciso a tradimento e la bestia torna ogni notte a cercarlo.

«Diciamo la verità? - dice con un sorriso Marcello Lombardini, 44 anni che non dimostra, geologo, che dopo la scomparsa del fratello ha gradatamente affiancato al timone del gruppo il padre Licio Claudio, 77 anni, il "geometra", fondatore di un gruppo imprenditoriale tra i più importanti della regione - Al liceo scientifico, annata 1978, non mi ero rivelato proprio un campione in matematica. Per dar spazio allo studio, le vacanze si trasformarono in alcune gite non lontano da Savona: fu così che mio padre, che stava pensando di acquistare una tenuta in Toscana, dove era nato, si innamorò di questa terra».

Oggi Marcello gestisce una buona fetta degli affari di famiglia. Si divide tra la Liguria e Roma, dove abita con la famiglia: la moglie Laura, 42 anni, savonese di nascita (ha frequentato il classico Chiabrera), affascinante pr in affari con alcuni dei più bei nomi dell'Urbe che conta. E i figli Carolina, 14 anni, in attesa di iniziare il prestigiosissimo liceo classico Visconti nella stessa classe della figlia di Paolo Pelfuffo (altro savonese trapianto a Roma e già braccio

Il mecenatismo nel dna. Papà e figli promuovono l'arte e il convivio: «Mamma Caterina ci ha insegnato ad allargare la tavola»

destro del presidente Carlo Azeglio Ciampi), e Claudio, 12 anni. Ma gli affari del gruppo di costruzioni - 200 i dipendenti - sono soprattutto in Liguria: «Le sedi operative sono a Cairo e a Genova - spiega - Il nostro settore principale rimane quello delle opere stradali, dell'edilizia. A Genova sto seguendo l'operazione immobiliare di San Biagio ed anche altri cantieri per il Comune». A Savona (dove abita il papà dopo la scomparsa della moglie) i Lombardini possiedono una delle case più belle, affacciata su piazza della Maddalena. Ma, oggi, hanno deciso di dedicare energie alla Giustiniana. Non solo per l'azienda vinicola (vedi box), ma soprattutto per ciò che la Tenuta rappresenta per la famiglia.

«Quando venni qui la prima volta da fidanzatina di Marcello - racconta Laura che oggi, tra le altre cose, si occupa con l'amica principessa Lucia Odescalchi dell'"Oro dei musei", gioielli di ispirazione storica per i musei, ultimi impegni quello per le mostre di Antonello Da Messina e dell'esercito cinese di terracotta alle Scuderie del Quirinale - fui colpita dall'animazione della tavola Lombardini, minimo 20 persone. Un calore che io, figlia unica, non conoscevo: mamma Caterina era straordinaria». Racconta Marcello che tutti i venerdì, usciti da scuola, mamma Caterina raccoglieva i figli e raggiungeva la tenuta: Marcello, Tilde (abita a Savona ed ha tre figlie), Emanuela (si è spostata a Milano ed ha una figlia) e l'amatissimo Umberto. Umberto, il primogenito, sposato e padre di due figlie, è scomparso a 43 anni nel 1998 in Yemen, dov'era per lavoro. Un incidente d'auto, una tragedia che ha segnato per sempre la

famiglia.

«Tutto quello che c'è qui - dicono Laura e Marcello - è dovuto alla passione di Umberto». E' per questo - ad esempio - che ieri i Lombardini hanno ospitato ieri insieme alla Società Dante Alighieri, sezione di Savona, 100 persone per una mostra d'arte in 23 piatti ceramici albisolesi e spettacolo teatrale itinerante, le fiaccole accanto alle botti delle cantine, a cura dei Coribanti del liceo classico Chiabrera. «E' molto forte il legame - spiegano - tra Savona e questa zona. Tra l'arte e il vino. Qui, quando soffia lo scirocco, si sente arrivare il salino, siamo a 30 chilometri in linea d'aria dal mare. L'uva stessa è di confine». I piani superiori della Tenuta, non a caso, sono in ristrutturazione: «Per poter ospitare, perché sia di nuovo una casa "aperta". L'altra sera, qui, c'erano il vescovo Domenico Calcagno e il presidente della Fondazione De Mari, Luciano Pasquale, in una tavolata di 16 persone».

L'amore per il convivio, del resto, è marchiato a fuoco nel dna Lombardini: Licio Claudio è stato un grande mecenate. Poi anche Umberto. Saba Telli era di casa: «A mezzogiorno suonava al campanello - racconta Marcello - Mamma diceva "Maestro, salga, che sto apparecchiando"». La casa dei Lombardini è piena di Saba Telli: «Ne ho a Roma uno enorme che regalò proprio a me - dice Marcello - "La piccola vedetta lombarda". Diceva che ero uno dei pochi bambini che sopportava. Perché guardavo in silenzio...». Saba Telli era un uomo schivo, un artista straordinario, ma imprevedibile: «Papà gli organizzò una mostra in una galleria vicino a via Condotti. Al vernissage vide qualcosa che non gli piacque, mandò tutti al diavolo, anche la fama».

La terza generazione è quella di Claudio, di Carolina e delle cugine. «Ci piace stare qui anche per loro - dicono - Ci si conosce tutti, la gente è sana. La campagna è formativa. Altro che zaini scolastici da cambiare ogni anno, secondo le mode, come accade a Roma. Si vede la vita da un'altra visuale».

Antonella Granero



Marcello Lombardini, a sinistra, con il figlio Claudio, la moglie Laura e la figlia Carolina sulla scalinata della tenuta Giustiniana



Carolina nella capella gentilizia dove si sono sposati i quattro figli Lombardini: il viso della Madonna è quello di nonna Caterina



Marcello e Laura con un Saba Telli, legatissimo ai Lombardini

il GAVI

L'azienda vinicola produce 200 mila bottiglie all'anno

Rovereto di Gavi. La Tenuta dipendeva, oggi, ha una produzione ad alto livello che raggiunge 35 paesi nel mondo: 200 mila le bottiglie, il 60% venduto all'estero, il 40% in Italia. L'azienda produce il Gavi Lugaresa, da vigne su terreni calcarei quasi bianchi, ed il Gavi Montessoro, da terreni rossi ferrosi, il Gavi brut, il Roveri, uvaggio bianco, il Just e, infine, il Grangiarosso ed il Just Ros-

so, da Barbera e Nebbiolo.



Tomalino

ultimi giorni!

-20%

+ convenienza, in 5 anni, sei mesi non paghi.*

Mobili Grancasa.

Per chi sa fare i conti.

siamo aperti

oggi domenica
3 settembre

solo Salone del Mobile

www.grancasa.it

orario: 15:30 - 19:30

GRANCASA

Grandi cose per grandi case.

CAIRO MONTENOTTE (SV)

via Brigate Partigiane, 13/a - Tel. 019.5079701

HORTACENTER

Da 20 anni al servizio della qualità!

HORTACENTER

Piantine da orto e non solo

Reg. Frontero, 18 - 17031 Albenga (SV) tel. 0182-555343 - 0182-556739
fax. 0182-555074 info@hortacenter.com